

INCHIESTA L'accusa estesa a omicidio intenzionale – Domani i funerali di Damiano Tamagni

Le testimonianze aggravano la posizione dei tre aggressori

Uno degli arrestati protagonista della rissa a Maggia nel 2007. Parla un testimone dei fatti di venerdì in Città Vecchia.

di LUCA PELLONI e MAURIZIO VALSESIA

È stata estesa a omicidio intenzionale l'accusa a carico dei tre giovani locarnesi, di origine croata, che venerdì notte hanno aggredito a morte il 22enne di Gordola Damiano Tamagni, durante il carnevale di Locarno. Un gesto di efferata violenza, fatto di pugni e calci in faccia, durato verosimilmente pochi istanti, che ha scioccato tutto il Cantone, ma anche il resto della Svizzera. La conferma dell'accusa giunge dal Ministero pubblico, che con la polizia cantonale, in un comunicato, ricorda che rimane inoltre l'imputazione di aggressione. «L'inchiesta è in pieno svolgimento per l'accertamento puntuale dei fatti e delle singole responsabilità», si sottolinea poi nel comunicato, precisando che per il momento non verranno rilasciate ulteriori



Ieri sono proseguite le visite nel punto in cui è stato aggredito Damiano Tamagni (a destra).

informazioni. Sembra però ormai assodato che uno dei tre aggressori fosse già stato coinvolto nella rissa che aveva macchiato il carnevale di Maggia lo scorso anno. L'individuo è inoltre conosciuto nel Locarnese poiché appartenente ad un gruppo, più o meno allargato, di ragazzi rissosi. Intanto gli esami autoptici sono terminati ieri ed è quindi stata decisa la

data dei funerali di Damiano Tamagni. Si terranno domani, mercoledì, alle 14.30 nella chiesa parrocchiale di Gordola. La funzione sarà celebrata dal Vescovo di Lugano Pier Giacomo Grampa. Le prese di posizione si moltiplicano: sia sul web sia attraverso canali ufficiali. Affiorano anche alcune testimonianze o ricostruzioni dei fatti. Alcu-

ne molto discordanti tra di loro. Finora la polizia ha sentito una trentina di persone.

«È successo tutto in pochi secondi»

Da parte nostra abbiamo raccolto e verificato il racconto di un testimone diretto, sentito dalla polizia insieme alle altre persone che venerdì notte si trovavano nelle immediate vicinanze del luogo del pestaggio letale. Questa persona ci ha chiesto di restare anonima. «Anzitutto negli attimi dell'aggressione non c'era nessuno vicino a Damiano. Eravamo ad alcuni metri. Non c'è stata nessuna rissa. Due gruppi stavano discutendo tra di loro, poi entrambi si sono allontanati». Nella discussione erano coinvolti anche i tre giovani che da lì a poco aggrediranno Damiano Tamagni.

Prosegue la testimonianza: «Quei tre, pensando forse che Damiano fosse uno del gruppo antagonista, gli sono saltati addosso. È successo tutto in cinque o al massimo dieci secondi. Noi eravamo a circa 10 metri di distanza voltati in un'altra direzione a parlare con altra gente. E quando ci siamo girati, lui era per terra già senza conoscenza».



I terribili fatti di Locarno hanno scosso l'intera comunità ticinese, ma non solo. Parole di solidarietà arrivano anche dall'Ambasciata della Repubblica croata in Svizzera a Berna. «È con grande dolore e costernazione – si legge in un comunicato – che l'Ambasciata ha appreso la notizia del tragico decesso del giovane ticinese Damiano Tamagni. Stando alle informazioni raccolte,

il malcapitato è stato aggredito e picchiato a morte da tre ragazzi di origine bosniaca che sono cittadini croati. Inorridita da questo atto detestabile e imperdonabile, l'Ambasciata prega i familiari della giovane vittima di accettare le sue più sincere condoglianze. Essa è convinta che le autorità giuridiche competenti faranno luce sulla vicenda e che i responsabili saranno puniti adeguatamente, secondo la legge svizzera». E poi un appello affinché non si faccia di tuttata l'erba un fascio: «L'Ambasciata spera profondamente che questo orribile incidente non turbi i buoni rapporti croato-svizzeri e che non ci siano influenze negative sulla comunità croata che vive e lavora in Ticino, dove è ben integrata».

Marco Pellegrini: «Locarno non è una città pericolosa»

A seguito dell'efferato fatto di sangue in cui ha perso la vita Damiano Tamagni, molti, moltissimi sono scesi in campo per esprimere la propria opinione, i propri sentimenti. Taluni colpevolizzano la Città, tacciandola addirittura come pericolosa.

Cosa ne pensa Marco Pellegrini, capodicastero Sicurezza di Locarno?

Locarno non è una città violenta. È in linea con gli altri centri del Cantone. Dopo la maxi rissa di Piazza Grande non si sono più registrati particolari atti di violenza giovanile. E questo nonostante il grande afflusso di persone a Locarno, per esempio durante la Notte Bianca, i concerti di Moon&Stars, il Festival del Film, ecc.».

Dunque nonostante manifestazioni di questo calibro, finora, era andato tutto per il meglio.

Si, anche grazie al dispositivo di sicurezza attuato, che si è dimostrato adeguato alle varie situazioni. Ricordo anche la posa di telecamere nei punti nevralgici della città. Ciò non toglie che, a seguito del tragico evento, è maturata la convinzione che il dispositivo debba essere ulteriormente aumentato, dando più auto-



Una delle telecamere installate nei punti nevralgici della città. (foto Demaldi)

nomia agli agenti, in modo da tutelarli maggiormente affinché possano intervenire anche bruscamente in caso di necessità.

Come si può portare avanti quest'idea? In sinergia con i Comuni vicini, la Polizia cantonale e con le agenzie di sorveglianza privata che vengono utilizzate durante manifestazioni di grande richiamo.

Cosa ci può dire sulla situazione giovanile in città? Il Centro giovanile ha una funzione educativa?

Il Centro giovanile fa sicuramente la sua parte, ma da solo non basta. Perché questi giovani violenti non frequentano di certo il Centro.

Come si muoverà ora l'autorità?

Sicuramente, durante la prossima seduta ci chineremo e rifletteremo sulla problematica. E poi metteremo in campo tutte le soluzioni possibili per migliorare la sicurezza in Città. Ciò che è comunque già stato fatto qualche mese fa con la pubblicazione del concorso per l'assunzione di nuovi agenti di polizia. Di recente abbiamo inoltre pubblicato i concorsi per l'assunzione di due ausiliari e prossimamente vorremmo ingaggiare ancora altri agenti, dal momento in cui, avendo rivisto gli stipendi, riteniamo di essere divenuti più concorrenziali. (L.U.P.)

La rabbia si sfoga su internet

In queste ore internet è diventata la sede su cui sfogare la propria rabbia per quanto successo. Le voci della "piazza virtuale" vanno dai commenti carichi di rabbia nei blog (soprattutto quando non moderati) a iniziative come le mail con le foto dei tre autori dell'aggressione messe in circolazione da un anonimo internauta. Un fiume di insulti contro i tre aggressori, frutto di sentimenti anche comprensibili, ma che rischiano di avvelenare il clima, fomentando odi razzistici. C'è anche addirittura chi si lancia nella conduzione di un'inchiesta privata, formulando teorie e ipotizzando complotti mediatici.

Sul fronte politico, il secondo atto parlamentare sulla morte di Damiano, dopo quello di sabato della Lega, arriva dal Partito liberale radicale. I deputati Walter Gianora e Giacomo Garzoli chiedono un'interpellanza al Consiglio di Stato di far luce sulla realtà delle bande giovanili presenti sul nostro territorio. «Oltre a riflettere – scrivono – occorre anche reagire affinché si conduca una azione di contrasto del fenomeno della violenza giovanile». Con un comunicato il Movimento d'Azione Sociale (candidato alle elezioni comunali di Lugano) chiede invece l'espulsione anche delle famiglie dei tre aggressori di origine balcanica. Non accetteremo che questa triste faccenda venga ancora una volta insabbiata dai diversi media, sempre pronti a parlare di solidarietà verso i soliti popoli violenti».

Ascona e Losone: «Festeggeremo il carnevale, ma in tono minore»

Festeggeremo, ma in tono minore. È quanto annunciano gli organizzatori dei carnevali di Losone e Ascona (come in altri Comuni anche qui si festeggia il "martedì grasso"). «Dopo quanto successo venerdì notte alla Stranociada – scrivono il Municipio ed il Comitato del carnevale di Losone – abbiamo attentamente riflettuto sull'opportunità di annullare la manifestazione in programma oggi, martedì, a mezzogiorno sul piazzale del Municipio. La decisione è stata quella di comunque mantenere il programma. Sarà un'edizione dai toni contenuti, nel rispetto delle persone toccate dai tragici eventi. Non è stato facile prendere questa decisione, in quanto lo strazio pro-

vocato dalla tragedia è ben presente in tutti. Abbiamo però pensato fosse giusto far prevalere il diritto di tutti coloro che interpretano il carnevale come un momento di gioia, in particolare di tutti i bambini che aspettano questo momento con trepidazione, ma anche con sana voglia di incontro e di scambio con l'altro, che sarebbe bene possa rimanere presente anche nell'età adulta».

Anche ad Ascona il Municipio e la Pro Risotto confermano la risottata di oggi «con la convinzione – si legge in una nota – che questa potrà essere anche un momento di riflessione e la dimostrazione dell'importanza dei momenti aggregativi in una società che tende sempre più ad isolarsi».

«All'autorità – aggiunge l'Esecutivo del Borgo – spetta il compito di sanzionare gli autori del fatto; a tutta la società, dalla famiglia alla scuola, il compito di reagire affinché i giusti valori di rispetto e tolleranza prendano il sopravvento. È un compito che non può esaurirsi nell'emozione del momento ma che ci deve guidare costantemente in tutte le nostre attività e scelte».

Infine: «La decisione del Municipio di Locarno di annullare le manifestazioni è stata indubbiamente opportuna e condivisibile. Tuttavia, malgrado il dolore, la vita deve continuare. L'esempio ci è dato in primo luogo dalla donazione degli organi di Damiano».



Solidarietà da tutta la comunità.

in breve

FURTO AI DANNI DI GÜNTHER KISS Il processo non risolve il giallo

Si è concluso, con una condanna e un'assoluzione, il processo a carico dei due domestici dell'industriale svizzero Günther Kiss, dalla cui villa sul Lago Maggiore, a Lesa, sparirono gioielli e preziosi per oltre 4 milioni di euro. Fra la refurtiva c'era uno zaffiro di 83 carati, valutato da solo 2,5 milioni di euro. La sentenza non ha però risolto il giallo. I ladri avevano agito nell'estate del 2003, approfittando dell'assenza dei padroni di casa. Dopo lunghe indagini erano stati rinviati a giudizio Antonio Pagnozzi e Romana Tatti, rispettivamente il giardiniere e la governante. Il primo è stato condannato ad un anno e tre mesi, ma solo per il furto di quattro monete d'oro, mentre la seconda è stata assolta. Rimane il mistero su chi si sia portato via il resto della refurtiva. (ATS/ANSA)

piccola cronaca

LOCARNESE: attività Gruppo fondisti – Domenica si terrà l'uscita a Splügen. Partenza prevista alle 8 dal posteggio della Manor di Ascona (con le solite fermate). Interessati annunciarsi entro venerdì allo 091/791.72.67 o allo 091/791.10.49.

LOCARNO: corso di salvataggio – La Salvataggio Sub comunica che lunedì 11 febbraio inizierà un corso per il brevetto di salvatore esperto B1/CPR/PS (brevetti base per poter svolgere il lavoro di bagnino), aperto a coloro che hanno almeno 15 anni. Per ulteriori informazioni e iscrizioni pat@wanda-relax.ch o 079/389.92.53.

LOCARNO: Fraternalità francescana – Martedì 12 febbraio, con inizio alle 14.30, nella saletta dell'Istituto Sant'Eugenio avrà luogo l'incontro mensile di preghiera.

CEVIO: corso di nuoto per bambini dai 4 anni – Tutti i mercoledì, dal 13 febbraio al 28 maggio, nella piscina della Scuola media. Dalle 16 alle 16.45 per i principianti e dalle 16.45 alle 17.30 per gli avanzati. Costo: 150 franchi. Iscrizioni entro il 12 febbraio allo 091/754.19.21. Organizza la Nuoto Sport Locarno.

medico e farmacia di turno

LOCARNESE Farm. del Lago, piazza Stazione 8, Muralto, tel. 091/743.23.13. Se non risponde: 079/214.60.84 o 1811.
Medico di turno: dalle 18.00 alle 08.00: tel. 091/800.18.28.